



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Allegato al d.r. n. 456 del 24.02.2017

Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del centro interdipartimentale CISAP (Centro Interdipartimentale America Pluriversale).

Articolo 1 – Istituzione del Centro

1. Presso l'Università degli Studi di Cagliari è istituito, ai sensi delle norme e dei regolamenti vigenti, il "Centro interdipartimentale America Pluriversale" (di seguito denominato Centro), cui afferiscono, in sede di prima attivazione, i Dipartimenti di Filologia, Letteratura e Linguistica e di Scienze Economiche e Aziendali.
2. Il Centro ha autonomia funzionale, ma non amministrativa e contabile, secondo la normativa vigente e non può essere assegnatario di personale tecnico amministrativo.

Articolo 2 – Descrizione del Centro

Il centro nasce prendendo spunto dall'attività di ricerca a suo tempo svolta dal CISAI (Centro Interdipartimentale di Studi sull'America Indigena) attivo presso i Dipartimenti di Filologia e Critica della Letteratura, di Filosofia e Scienze Sociali, Scienze della Comunicazione e di Storia dell'Università di Siena che, per diversi anni, ha condotto ricerche, studi in vari ambiti disciplinari sulle realtà indigene latinoamericane come anche interventi in collaborazione con entità istituzionali e/o associative. Tale attività può essere riproposta e rinnovata dall'Università di Cagliari, in virtù della preparazione e del numero di docenti afferenti ai Dipartimenti sopra indicati che conducono studi e ricerche sull'insieme latinoamericano, integrando tra loro più ottiche disciplinari.

Articolo 3 - Finalità e motivazioni

Il centro interdipartimentale di ricerca si prefigge di implementare gli studi multidisciplinari relativi alle diverse realtà culturali del continente Americano, con particolare attenzione alle dinamiche di autodeterminazione delle popolazioni native. Il centro ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di una rete di ricerca e di studio volta a incrementare la cooperazione, la progettualità, l'aggiornamento e la formazione dei ricercatori afferenti al centro.

L'impostazione fondamentale del lavoro di ricerca riguarda temi contemporanei e problematiche propriamente culturali, linguistiche, educative e, d'altro canto, di natura territoriale, storica, ambientale, socio-economica e politica. Oggetto di studio prioritario è il campo di conoscenze delle condizioni delle popolazioni americane in particolare di quelle indigene (o a queste assimilabili sotto qualche profilo) e anche fuori dal loro ambiente tradizionale. In questo senso, i ricercatori appartenenti al Centro intendono sostenere il 'riscatto' delle culture native, sotto diversi aspetti, comprese le azioni educative formali nel quadro dell'Educazione Interculturale Bilingue, mirando all'(auto)formazione e/o potenziamento del numero di 'quadri' indigeni, tenendo presente anche l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e la produzione audiovisiva e multimediale.

Interlocutori principali del Centro di ricerca, sono le istituzioni accademiche impegnate in attività di studi di americanistica non solo localizzate nei paesi americani. In questo senso, anche in virtù degli accordi formali sottoscritti con strutture di queste tipologie dal CISAI, e di nuove relazioni che si costituiranno sarà possibile attivare collaborazioni e progetti con Organizzazioni Non-Governative e – ove possibile – con Enti Locali. Parimenti, sarà plausibile incentivare collaborazioni e intersezioni con le attività istituzionali dell'Ateneo cagliaritano attraverso l'attività didattica e di formazione superiore, tramite corsi specifici di laurea triennale e di laurea specialistica e con attività di dottorato e d'eccellenza.

Sono ipotizzabili due macro-aree tematiche che hanno una configurazione marcatamente pluridisciplinare e sono suscettibili d'interesse da parte di membri e istituzioni della ricerca scientifica o di organizzazioni di cooperazione e sostegno o da parte d'organizzazioni indigene.

a. Saperi tradizionali, risvolti culturali e ambientali e sfruttamento delle risorse.

b. Mutamento e riassetto delle culture e dei territori.

La prima macroarea riguarda il rilevamento dei saperi tradizionali, che coprono una gamma che va – per citare gli estremi - dalla cosmo visione alla cultura materiale. Si struttura, in premessa, come 'censimento' di saperi ma con approccio olistico che tenga conto del contesto ambientale, fisico geografico, ma anche (qui in connessione con la seconda macroarea) sulla sostenibilità e produttività in senso lato (economica e di rafforzamento della consapevolezza e della cultura stessa) dei saperi tradizionali stessi, di cui può/deve essere studiata anche la verbalizzazione, vale a dire il risvolto etno linguistico.

I saperi pertinenti l'organizzazione materiale e di sussistenza, o comunque economica, si affiancano a quelli di natura immateriale atti a cementare l'appartenenza e a mediare il rapporto con il mondo esterno, quali riti, feste, miti, le arti figurative e la stessa espressione verbale estetica ("letteratura") nella varie forme in cui può manifestarsi. L'analisi letteraria e lo studio delle caratteristiche formali, anche linguistiche, lo studio delle forme di espressione iconica e artistico figurativa si inseriscono in un'opera di (ri)valorizzazione delle culture di riferimento.

Infine, i saperi tradizionali, di tutti i tipi, anche nel loro risvolto genericamente 'artistico', entrano in rapporto dialettico con l'organizzazione educativa, sia d'impianto tradizionale che d'impianto 'occidentale', propriamente scolastico, inserendosi a pieno titolo nel quadro delle pratiche di educazione interculturale e bi- o multilingue.

La seconda macroarea riguarda più propriamente lo sviluppo dialogante e dialettico delle culture tradizionali, nei suoi risvolti di abitudini, riti, rapporti interpersonali e di gruppi, assetti familiari, di uso di lingue, varietà e linguaggi, usi della scrittura e/o di altre forme di registrazione e di comunicazione, di espressione artistica, di dialettica religiosa e di credenze, di pratiche medicinali ecc., nei risvolti di tipo giuridico (diritto consuetudinario e diritto positivo). Le connessioni con la prima macroarea sono evidenti nello stesso mantenimento, abbandono o ristrutturazione riformulazione dei saperi e delle pratiche tradizionali, nel riassetto o dissesto ambientale, nei cambiamenti linguistici, delle forme di registrazione e rappresentazione e delle forme di 'letteratura' e arte.

I settori di competenze coinvolti sono evidentemente vari ma integrati, dagli studi ambientali e di geografia economica e politica, dall'antropologia culturale nelle sue varie articolazioni (e oggettivazioni) e nei suoi vari approcci, incluso quello più coesivo con l'espressione artistica e le forme della comunicazione, agli studi sull'espressione letteraria, a diverse branche della linguistica, alle scienze dell'educazione in particolare nell'annosa elaborazione dell'educazione interculturale o bi- e multiculturale ed all'insegnamento bi- o plurilingue, anche sulla base d'esperienze di connessione e raffronto tra le esperienze indo americane e quelle europee pertinenti le minoranze radicate e quelle d'immigrazione recente.

I percorsi culturali e scientifici che possono essere prefigurati, sia pure non in maniera esaustiva, possono riguardare:

- *l'ambiente fisico e naturale, - la geografia economica, - la geografia politica, - gli studi territoriali critici e decostruttivisti, - gli studi post-coloniali, - i repertori linguistici, - i repertori letterari, - le forme contemporanee della narrazione, - lo sfruttamento delle risorse, - i mezzi atti allo sfruttamento delle risorse, - gli assetti proprietari e d'uso, - gli assetti sociali e familiari, le forme di ritualizzazione, - le pratiche di rappresentazione iconica, - le forme ed i mezzi della comunicazione, - le credenze religiose o genericamente tradizionali, - le forme della convivenza tra gruppi diversi, - le forme e pratiche educative in contesti tradizionali e multi-etnici osservati tanto nelle loro fondamenta storiche che nelle loro dinamiche anche di contaminazione ecc.*

Articolo 4 - Durata, istituzione, disattivazione

1. Il Centro è istituito, su proposta dei Dipartimenti di Filologia Letteratura e Linguistica e di Scienze economiche ed aziendali, con delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico; ha durata di 5 anni ed è rinnovato per uguale periodo, con delibera del Consiglio del

Centro, adottata a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Centro è disattivato previo parere espresso dal Senato Accademico, con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5 - Sede

1. Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Filologia Letteratura e Linguistica dell'Università degli Studi Cagliari, a cui compete la gestione amministrativa contabile del Centro.

Articolo 6 - Componenti e partecipazione

1. Aderiscono al Centro:

a) i professori e i ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato, che ne hanno promosso l'istituzione e contribuiscono allo stanziamento iniziale dei fondi con una quota di libera contribuzione;
b) i professori e i ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato afferenti ai Dipartimenti di Filologia, Letteratura e Linguistica e di Scienze Economiche e Aziendali, che collaborano attivamente alle attività del Centro.

2. Allo svolgimento delle attività del Centro possono collaborare:

a) gli assegnisti di ricerca, i dottorandi, gli specializzandi dei Dipartimenti che hanno promosso l'istituzione del Centro;

b) Studiosi, professori e ricercatori di Università italiane ed estere che, a diverso titolo, aderiscano a uno dei progetti di ricerca del centro nel rispetto della normativa vigente, nonché il personale tecnico amministrativo in servizio presso i Dipartimenti aderenti, previo consenso degli interessati, d'intesa con i rispettivi Direttori di Dipartimento, nei limiti delle disponibilità esistenti e in modo da non condizionare l'attività istituzionale di ciascun Dipartimento. Il Centro non può disporre di una propria pianta organica.

3. Successivamente alla sua istituzione possono aderire al Centro, previa approvazione del Consiglio del Centro medesimo, i Dipartimenti che ne facciano richiesta.

4. Il centro si riserva la possibilità di cooptare docenti e ricercatori esterni ai sensi dell'articolo 6.

Articolo 7 – Cooptazione di studiosi e esperti

Il Centro può cooptare, per attività di studio e di ricerca su argomenti congruenti con le finalità del Centro, studiosi italiani e stranieri, ricercatori e esperti esterni, nel rispetto della normativa nazionale e dei regolamenti in materia.

Articolo 8 - Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:

a) il Consiglio;
b) il Direttore.

Articolo 9 - Il Consiglio

1. Il Consiglio è composto:

a) dal Direttore del Centro, che lo presiede;

b) dai Direttori dei Dipartimenti di Filologia Letteratura e Linguistica e di Scienze Economiche e Aziendali o loro delegati;

c) dai professori e i ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato che aderiscono al Centro.

2. Il Consiglio è convocato dal Direttore in via ordinaria almeno due volte l'anno o su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza degli aventi diritto, detratti dal computo gli assenti giustificati. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo quanto previsto dall'art. 8 9 comma 1, lett. g). In caso di parità, prevale il voto del Direttore.

Articolo 10 - Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio:

- a) approva le linee programmatiche della gestione del Centro e il piano di utilizzo dei fondi a disposizione del Centro;
- b) approva le richieste di finanziamento ed il piano annuale delle attività del Centro;
- c) approva, entro il 31 ottobre di ogni anno, una proposta di budget che confluirà nel budget del dipartimento di riferimento per la relativa approvazione, coerentemente con il principio del bilancio unico. Le risultanze a consuntivo della gestione riferibile al centro sono contenute nel rendiconto gestionale annuale economico patrimoniale del dipartimento di riferimento e approvate dal Consiglio di Dipartimento, entro il 31 Gennaio di ogni anno.
- d) elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro secondo le modalità di cui al successivo articolo 910;
- e) delibera sulle richieste di partecipazione dei Dipartimenti dell'Università;
- f) approva le richieste di adesione dei docenti;
- g) delibera, a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, la prosecuzione dell'attività del Centro;
- h) delibera su ogni altra iniziativa del Centro.

Articolo 11 - Il Direttore del Centro

1. Il Direttore ha la rappresentanza del Centro, presiede il Consiglio e cura l'esecuzione dei rispettivi deliberati.

2. Il Direttore è un docente di ruolo a tempo pieno ed è nominato con decreto del Magnifico Rettore, a seguito dell'elezione da parte del Consiglio del Centro. Resta in carica tre anni e la carica è rinnovabile consecutivamente una sola volta. In caso di cessazione anticipata le funzioni saranno svolte dal docente decano del Consiglio.

3. Il Direttore, coadiuvato dal Consiglio, promuove le attività del Centro, tiene i rapporti con gli Organi Accademici e con l'amministrazione universitaria, cura l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti nell'ambito del Centro.

4. Il Direttore esercita le seguenti funzioni:

- a) elabora le linee programmatiche della gestione finanziaria del Centro;
- b) predispose il piano annuale delle attività e le relative richieste di finanziamento;
- c) predispose la proposta di budget per l'approvazione del Consiglio del Centro, da sottoporre al consiglio di dipartimento sede del Centro;
- d) mette a disposizione del personale del Centro i mezzi e le attrezzature in dotazione e provvede all'ordinaria amministrazione del Centro;
- e) può stipulare, su delega del Consiglio di Dipartimento di riferimento, contratti e convenzioni relative ad attività di ricerca, conto terzi e formative di competenza del Centro;
- f) può stipulare, su delega del Consiglio di Dipartimento di riferimento, contratti e convenzioni relative ad attività di ricerca, conto terzi e formative di competenza del Centro.

5. Il Direttore designa un componente del Consiglio incaricato della sua sostituzione in caso di assenza o di temporaneo impedimento.

Articolo 12 - Risorse finanziarie

1. Il Centro può disporre, compatibilmente con i principi di contabilità economica-patrimoniale in vigore, delle seguenti risorse finanziarie:

- a) fondi stanziati dai Dipartimenti afferenti;
- b) fondi di ricerca stanziati dai docenti aderenti al Centro;
- c) fondi provenienti da soggetti pubblici o privati interessati a sostenere l'attività del Centro;
- d) quote di corrispettivi di prestazioni a pagamento e di contratti e convenzioni con Enti Pubblici e privati per attività di ricerca e consulenza;
- f) ogni altro fondo eventualmente destinato all'attività del Centro dai competenti Organi dell'Ateneo.

2. I fondi a disposizione del Centro affluiscono nel budget del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica e sono gestiti dallo stesso con vincolo di destinazione al Centro medesimo.

3. I beni acquisiti con fondi destinati al Centro sono inventariati e gestiti nel rispetto delle norme contenute nei regolamenti di ateneo.

Articolo 13- Suddivisione delle risorse alla disattivazione del Centro

1. In caso di disattivazione del Centro, i beni del Centro vengono riassegnate con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 13 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data del decreto rettorale con cui si approva l'istituzione del Centro ed è pubblicato sul sito web di ateneo.

Articolo 14 - Norme finali e transitorie

1. Il Consiglio del centro è convocato, per la prima volta, dal Direttore del Dipartimento di Filologia, letteratura, linguistica.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto si applicano le norme vigenti lo Statuto di Ateneo.

